



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTA' DI LAMEZIA TERME

(art. 108 D. Lgs. 112/1998; del. G.R. 24/7/2007, n. 472)

RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

SCHEDA N.	REV. N.	AGGIORNATO AL	FILE
3.5		19 novembre 2011	<i>PPCLamezia\scheda_3.5</i>
IL REDATTORE DEL PIANO ING. PASQUALINO NICOTERA		L'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE SINDACO GIOVANNI SPERANZA	

ANALISI DEL RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

In questa tipologia si intendono gli incidenti provocati o connessi all'attività di impianti industriali sia tra quelli individuati a rischio di incidente rilevante, ai sensi del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 che ha recepito la direttiva 98/62/CE, sia tra quelli di ridotte dimensioni o non individuati da detta normativa.

Sul territorio del Comune di Genova sono presenti 3 stabilimenti industriali soggetti a tale normativa e quindi soggetti ad autonoma pianificazione d'emergenza, collocati all'interno dell'agglomerato industriale di Lamezia Terme (area ex SIR).

Per alcune delle industrie soggette a tale normativa ed in particolare per gli stabilimenti individuati dall'art. 8 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, è prevista la predisposizione da parte delle Prefetture, di un Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.). Il Decreto citato stabilisce, tra l'altro, che il Comune ove è localizzato uno stabilimento soggetto a notifica, porti a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento.

Il Comune di Lamezia Terme ha redatto dei manuali che contengono le schede di informazione presentate dai singoli stabilimenti, proprio allo scopo di garantire la massima trasparenza ed una informativa completa e di facile accesso per i cittadini che vivono ed operano vicino alle aziende classificate a rischio ed ai lavoratori in attività nelle stesse.

Nel sito del Comune, alla sezione Protezione Civile → Pianificazione dell'Emergenza, sarà possibile consultare i PEE delle aziende con obbligo di redazione ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334.

A livello nazionale il presente rischio, unitamente al rischio trasporti, crolli ed esplosioni (di cui al seguito) è normato dalla recente Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2006 "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose"

Con riferimento al rischio incidente industriale, il Sindaco, Autorità Locale di Protezione Civile, come detto assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99, e l'individuazione delle aree di ricovero. Collabora con l'AP nella fase preparatoria del PEE per organizzare l'evacuazione assistita.

In caso di evento incidentale:

1. attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
2. informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;

3. dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
4. predispone il trasporto della popolazione evacuata;
5. segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
6. in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

SISTEMI DI ALLERTAMENTO

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura di Catanzaro, l'ASP e l'ARPACAL.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE e, da subito, il Piano operativo per la viabilità, nonché il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura e del COM a livello locale.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace, mediante l'attuazione del relativo Piano operativo per la comunicazione in emergenza.

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso tecnico, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'ASP, i soccorsi sanitari secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso sanitario per trasportare le vittime nei Centri medici avanzati e/o negli ospedali.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, l'AP valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASP e l'ARPACAL - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione persone, che provvederà a sigillare le finestre con nastro adesivo e a spegnere gli impianti di climatizzazione.

Se sussiste invece il pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di sufficiente tempo disponibile, l'AP valuterà – sentito il Direttore tecnico dei soccorsi – l'opportunità di attivare l'evacuazione, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

Tale scelta di attuare l'evacuazione assistita è necessariamente basata su fattori specifici legati al sito ed alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale, per cui non può essere predeterminata in fase di pianificazione.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi in questo caso sono:

- blocco del traffico stradale;
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale avranno il compito di diramare l'ordine di evacuazione, secondo quanto previsto nel Piano operativo per la comunicazione in emergenza.

Inoltre, la Questura gestirà l'attuazione dei Piani operativi per la viabilità e per l'evacuazione assistita, (Allegati H e I) con gli altri enti ed istituzioni previste.

Sinteticamente si riportano le posizioni dei cancelli necessari per impedire l'accesso alla zona:

In particolare, occorrerà operare il blocco del traffico all'altezza dei seguenti punti:

- SS.18 Tirrena Inferiore: direzione di marcia Lamezia Terme- S. Pietro Lametino, presso il bivio Palazzo, in territorio del Comune di Lamezia Terme;
- SS.18 Tirrena Inferiore: direzione di marcia S.Pietro a Maida-Lamezia Terme, all'altezza del Torrente Turrina, in territorio del Comune di Lamezia Terme.
- Strada provinciale con direzione di marcia S.Pietro Lametino-Lamezia Terme, all'altezza dell'abitato del quartiere.

Occorrerà predisporre percorsi alternativi, presidiati dalle Forze dell'Ordine, su via del Progresso con transito SS. 280 per Catanzaro e S.Pietro a Maida in territorio del comune di Lamezia Terme attraverso la quale è possibile il raggiungimento delle località prima citate.

Per quanto riguarda l'Area ex S.I.R. occorre prevedere percorsi alternativi sulla viabilità esterna dell'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme ed autostrada A/3 SARC.

Durante l'emergenza e nella fase post-emergenza, l'ASP e l'ARPACAL gestiranno l'attuazione del Piano operativo per la sicurezza ambientale.

Non appena la situazione viene posta sotto controllo, il Prefetto di Catanzaro - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASP e dell'ARPACAL - dichiara lo stato di cessato allarme, per il tramite del proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.

A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione

antecedente all'incidente), ripristinando, gradualmente ed in funzione dei danni accertati, l'energia elettrica, la distribuzione di gas, l'acqua potabile, la viabilità principale e secondaria e consentendo alla popolazione, qualora evacuata, di fare rientro alle proprie abitazioni.

Per il dettaglio delle varie attività previste e competenti ogni funzione di supporto e di quelle correlate, si rimanda alla scheda 6 -MODELLO D'INTERVENTO.

LOCALIZZAZIONE AZIENDE DOTATE DI P.E.E.

